

## **Mi ricordo che...** **il 25 Aprile 1945 – il giorno più bello della mia vita.**

Rocca Susella: Con il passare degli anni, sono sempre di meno, coloro che hanno vissuto le vicende della seconda guerra mondiale e della liberazione. Uno di questi persone fortunate è Lino Sturla di Chiusani, località di Rocca Susella, nato addirittura il 18 agosto del 1922 da genitori agricoltori. Fin da piccolo ha lavorato con i suoi genitori in campagna ed nel 1932 ha ottenuto la licenza elementare. Durante la seconda guerra mondiale, è stato esonerato per motivi di salute . Con un filo di emozione mi ha raccontato gli avvenimenti di cui è stato protagonista: *”IL ricordo più brutto è stato è stato quello del 20 settembre del 1944, quando i tedeschi hanno*



*circondato il paese ed uccisero 4 partigiani, gli ultimi due gli obbligarono a scavare la fossa e subito li freddarono con un colpo di rivoltella alla tempia. Per vendicarsi i tedeschi racchiusero diversi contadini tra cui mio padre Emilio in una stalla, mi rubarono due paia di buoi, il nostro cavallo e pure il maiale che venne macellato nella proprietà della Contessa Premoli. Sul Monte Magrera, sempre nella proprietà della famiglia Premoli, esisteva una piccola caserma, dove vi alloggiavano circa 10 militari ed serviva come punto di avvistamento, in caso di bombardamento degli aerei alleati. In seguito è stata occupata dai partigiani e dopo la seconda guerra mondiale demolita. Io ed altri giovani del paese fuggivamo dal paese con una micca di pane ed una coperta ed avevamo un nostro rifugio in un bosco, non lontano dal paese. Ricordo come se fosse ieri, il 25 aprile del 1945, il giorno più bello della mia*

*vita, quando seppi dalla radio, presente nella stanza del dopolavoro di Chiusani, che la guerra era finita e il 26 aprile suonarono tutte le campane della zona. Alcuni giorni dopo, sono andato in bicicletta a Voghera ed ho visto tanti soldati brasiliani, inquadrati nell'esercito americano, che giravano in moto per Voghera. L'anno dopo esattamente il 2 giugno del 1946 mi sono recato a votare per il referendum Monarchia/Repubblica nelle scuole elementari di Rocca Susella”.*

**GIANCARLO BERTELEGGNI**

### **Note storiche sull'eccidio di Chiusani**

Il 20 settembre 1944 a Chiusani di Rocca Susella - nel corso di un rastrellamento, che si presenta come un prolungamento del primo grande rastrellamento estivo dell'agosto '44 - vengono uccisi quattro partigiani.

**Attilio Clerici** (23 anni, nato a Quinto Romano, operaio alla Borletti, alle spalle l'esperienza della Russia, poi la scelta partigiana per sottrarsi alla deportazione in Germania), **Carlo Longa** (18 anni, nato a Godiasco e residente a Voghera, operaio), **Guido Brignoli** (18 anni, di Torrazza Coste, contadino), **Luigi Gemelli** (ancora diciottenne, avrebbe compiuto 19 anni ai primi di ottobre, nato a Locate, trasferito a Pieve Emanuele e poi ad Opera, operaio).

Per il comando tedesco l'obiettivo è di penetrare nella zona partigiana tra Oltrepo e piacentino, in pratica da Godiasco a Rivergaro.

Approfittando della nebbia i rastrellatori sorprendono il distaccamento garibaldino della "Pisacane" presente a Chiusani. Longa viene ucciso mentre tenta di fuggire, subito dopo viene colpito a morte Clerici. Molti altri giovani, anche non partigiani, cercano e riescono a sottrarsi alla cattura grazie all'allarme lanciato da un anziano, mentre i tedeschi si muovono tra le frazioni depredando le case, razziando generi alimentari e distruggendo un locale noto come "Dopolavoro". Tra decine di contadini fermati e sottoposti ad interrogatorio ci sono anche Brignoli e Gemelli che vengono però identificati come partigiani: i loro nomi sono presenti in un elenco lasciato nella fuga all'interno dei locali che ospitava il comando del distaccamento. Sono anch'essi fucilati e, particolare agghiacciante ripreso da varie testimonianze, il Gemelli è costretto a scavare la fossa prima dell'uccisione.

Oggi un cippo ricorda il sacrificio dei quattro partigiani.

*a cura di Antonio Corbeletti (Presidente Anpi Voghera)*